

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LOIC81000N

IC DI SOMAGLIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LOIC81000N	Medio - Basso
LOEE81001Q	
5 A	Medio - Basso
LOEE81002R	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
LOEE81003T	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
LOEE81004V	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC81000N	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC81000N	0.8	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC81000N	0.0	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	896,00	196,00
- Benchmark*		
LODI	6.170,00	947,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	20,00	3,00
- Benchmark*		
LODI	209,00	34,00
LOMBARDIA	12.382,00	1.681,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LOIC81000N	114,63	30,32
- Benchmark*		
LODI	2.987,25	22,09
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dell'Istituto Comprensivo (IC) costituiscono un tessuto umano abbastanza eterogeneo sia per i diversi comuni di provenienza sia per il bagaglio culturale. Un dato comune a tutti i plessi è la percentuale di stranieri (20%) che negli ultimi anni si è assestato. Se tale presenza ha inciso sul livello medio-basso dell'ESCS, allo stesso tempo ha favorito e promosso un arricchimento culturale per la scuola grazie al confronto tra diverse realtà e grazie all'emergere di nuovi bisogni. Ha favorito quindi un rinnovamento metodologico didattico-educativo volto ad affrontare il problema dell'alfabetizzazione e dell'integrazione di tutti. La scuola si pone come obiettivo quello di assicurare il successo formativo e il raggiungimento di un qualificato livello di preparazione rispondente ai diversi ordini di scuola. Per i dati relativi agli alunni a rischio dispersione, sia per la scuola primaria che secondaria, e per i dati relativi agli alunni riferiti a rischio sociale, non si manifestano situazioni di rilievo.</p>	<p>Nonostante l'IC sia formato da più plessi e il tessuto sociale dell'utenza risulti eterogeneo, non si rilevano particolari vincoli. Va segnalato che negli ultimi anni il fenomeno della disoccupazione ha messo in difficoltà alcune famiglie perlopiù straniere. La scuola rappresenta una realtà aggregativa e culturale del territorio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La concreta collaborazione, spesso anche sul piano economico, con gli Enti Locali, molto attenti alle richieste dell'Istituto, sia rispetto al complessivo funzionamento degli edifici (dalla manutenzione all'installazione del Wifi), sia rispetto ai finanziamenti per il Piano di Diritto allo Studio (PDS) (progetti/proposte di arricchimento culturale) ha da sempre implementato l'offerta formativa, ma mantenendo le peculiarità di ciascuna realtà. La collaborazione è proficua anche con diverse associazioni del territorio sia per approfondimenti disciplinari, in particolare con quelle sportive e culturali (corsi di lingua straniera, di chitarra, basket, rugby...), sia di volontariato per sensibilizzare gli studenti a tematiche di interesse e l'impegno civile.</p> <p>Costante ed attivo è anche il rapporto con gli enti territoriali come il Consorzio Servizi alla Persona, l'Ufficio di Piano, l'Azienda Speciale che si occupano delle problematiche inerenti l'inclusione, l'integrazione, la dispersione scolastica ed il disagio.</p>	<p>Essendo i plessi ubicati in paesi diversi e pur essendo fattiva la collaborazione con gli Enti Locali, non sempre risulta omogenea e unitaria l'offerta formativa, pertanto è difficile una progettazione educativo-didattica propriamente collegiale. La scuola per superare tale frammentazione ha pianificato momenti significativi, tra cui corsi di formazione, per favorire il raccordo fra i vari plessi e i vari ordini di scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	0	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	100	65,5	67,3
Situazione della scuola: LOIC81000N	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88,2	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,9	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	0	9,2	6,5
Situazione della scuola: LOIC81000N		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LOIC81000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,3	1,24	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LOIC81000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	41,2	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LOIC81000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,6	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LOIC81000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	16,06	8,65	9,85	9,09
Numero di Tablet	7,11	1,73	0,8	1,74
Numero di Lim	3,88	4,75	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LOIC81000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,35	3,55	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contributo degli EELL, seppur in parte differenziato per proposte didattiche e finanziarie, fino ad ora ha permesso di integrare i limitati finanziamenti ministeriali per consentire l'ampliamento di arredi e strumenti, in particolare in questi ultimi anni di strumentazioni tecnologiche. Sono state allestite aule 2.0 accessibile a tutti nelle tre scuole secondarie dell'IC, ed è stato potenziato/rinnovato il laboratorio di informatica in un plesso.</p> <p>Sono stati confermati gli accordi di rete stipulati precedentemente sia con altre scuole sia con associazioni del territorio. Gli EELL dovrebbero prevedere un piano di risanamento e di adeguamento di alcune strutture. Quasi tutti i plessi sono dotati di un numero abbastanza adeguato di lim e pc; è presente la connessione (che in alcuni casi andrebbe potenziata) internet. La mancanza di biblioteca e palestre viene sopperita con accordi con gli EELL affinché possano essere usate quelli esterne.</p>	<p>Da migliorare ancora , poiché i finanziamenti PON sono risultati insufficienti, i collegamenti WI-FI e le linee LAN in tutti i dieci plessi, in particolare è necessario potenziare , se non attivare, delle linee di traffico dati per consentire una didattica multimediale (cosa che è stata fatta per una scuola). Inoltre non tutte le aule dei plessi sono dotate di LIM e i tre laboratori informatici condivisi tra scuola primaria e scuola secondaria vanno in buona parte rinnovati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LOIC81000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LOIC81000N	93	77,5	27	22,5	100,0
- Benchmark*					
LODI	2.442	79,2	641	20,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LOIC81000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LOIC81000N	7	7,5	27	29,0	36	38,7	23	24,7	100,0
- Benchmark*									
LODI	108	4,4	581	23,8	907	37,1	846	34,6	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LOIC81000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LOIC81000N	21	23,9	11	12,5	25	28,4	31	35,2
- Benchmark*								
LODI	477	20,8	421	18,3	421	18,3	976	42,5
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LODI	26	2,2	-	0,0	1	0,1	1	0,1	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,8	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,2	38,4	54,3
Situazione della scuola: LOIC81000N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	47,1	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	29,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: LOIC81000N		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente risulta abbastanza stabile, la maggior parte di esso è in servizio nell'Istituto da tempo, garantendo la continuità. I docenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono pari a circa l'82% in linea con la media nazionale. Il Dirigente scolastico (DS) è in servizio presso la scuola dal 2007. Persona sempre presente e attenta alle dinamiche relazionali, ha stabilito col personale ogni forma di collaborazione, intervenendo nei momenti di criticità e manifestando competenze di leadership. E' attenta all'ascolto e disponibile al confronto. Anche il rapporto con le famiglie è costante e improntato al confronto e alla ricerca di soluzioni in casi problematici.</p>	<p>Risulta non ancora ottimale la quota di docenti laureati, sia nella scuola dell'infanzia sia in quella primaria. Circa il 90% del personale docente di ogni ordine e grado dell'istituto non possiede certificazioni linguistiche né informatiche.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
ESTRATTO POF_PTOF Dati identificativi dell'Istituto	Estratto POF_PTOF Dati identificativi dell'Istituto.pdf
Contesto socio culturale del territorio	contesto socio culturale.pdf
contesto socio culturale - rapporti con il territorio	contesto socio culturale.pdf
ESTRATTO RIPARTIZIONE MOF_FIS	ESTRATTO CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO 16_01_17_RIPARTIZIONE FIS.pdf
ESTRATTO POF_PTOF Dati identificativi dell'Istituto	Estratto POF_PTOF Dati identificativi dell'Istituto.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC81000N	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LODI	96,8	96,0	96,4	96,2	96,3	89,0	91,1	90,6	90,8	88,6
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LOIC81000N	80,3	91,9	97,0	98,4
- Benchmark*				
LODI	95,6	96,2	96,4	97,2
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LOIC81000N	37,0	24,4	22,7	14,3	1,7	0,0	20,3	33,1	19,5	20,3	4,2	2,5
- Benchmark*												
LODI	25,8	27,3	23,4	16,0	5,4	2,1	26,5	27,2	21,5	17,8	4,9	2,1
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC81000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC81000N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LODI	0,0	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC81000N	1,7	0,0	3,4	1,7	3,4
- Benchmark*					
LODI	1,1	1,3	1,0	1,6	1,5
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC81000N	0,8	0,8	0,8
- Benchmark*			
LODI	1,1	1,3	0,5
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC81000N	4,7	6,0	4,4	5,6	2,5
- Benchmark*					
LODI	2,3	2,3	1,7	2,1	1,9
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC81000N	3,6	2,4	2,5
- Benchmark*			
LODI	1,8	1,5	2,0
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto agli studenti ammessi alle classi successive non si evidenziano criticità, inoltre la scuola si fa sempre carico di interventi personalizzati. Dall'analisi dei dati si evince che le votazioni pari a 6 sono sotto la media nazionale ed è visto come dato positivo; le votazioni pari a 7 e 9 sono superiori alla media, mentre l'8 e il 10 sono al di sotto. La valutazione, per quanto oggettiva, risulta comunque sempre soggettiva se confrontata con scelte valutative operate da altri Istituti. Per quanto riguarda l'abbandono scolastico non si evidenziano casi nel nostro Istituto.	Manca il controllo dei risultati a lungo termine rispetto agli esiti conclusivi del percorso scolastico. Sarebbe necessario avere dalle scuole secondarie di secondo grado un ritorno rispetto agli esiti in itinere e conclusivi, in particolare fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Si auspica di poter instaurare rapporti di collaborazione con i diversi Iss per avere riscontri in merito.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per garantire il successo formativo di ogni alunno si cerca di personalizzare ciascun percorso adottando criteri di valutazione adeguati e coerenti con le Indicazioni Nazionali, come gli esiti dimostrano.

Resta carente a livello territoriale il passaggio di informazioni tra scuola secondaria di I° grado e quelle di II° grado, mentre all'interno del nostro Istituto Comprensivo è stato compiuto un miglioramento con l'elaborazione del curriculum verticale a garanzia anche di un continuum tra ordini di scuola. Inoltre grazie ai progetti ponte da quest'anno ha preso corpo una fattiva collaborazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Le docenti della primaria e della secondaria hanno avuto incontri per stabilire i prerequisiti necessari all'ingresso nella scuola secondaria. Inoltre hanno effettuato un confronto sui criteri di valutazione delle prove, affinché non risultino eccessive disparità, e in alcune discipline (Arte e Tecnologia) i docenti di scuola secondaria hanno svolto diversi interventi didattici nelle classi quinte per introdurre la disciplina.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LOIC81000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,4	↔	↔	↔	n.d.	42,6	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81001Q	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81001Q - 2 A	53,6	↑	↑	↑	n.d.	46,8	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81002R	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a	40,9	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81002R - 2 A	48,1	↔	↔	↔	n.d.	36,7	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81002R - 2 B	51,5	↑	↑	↑	n.d.	44,9	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81003T	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a	43,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81003T - 2 A	46,2	↓	↓	↓	n.d.	43,6	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81004V	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81004V - 2 A	38,1	↓	↓	↓	n.d.	40,0	↓	↓	↓	n.d.
LOEE81004V - 2 B	54,0	↑	↑	↑	n.d.	44,6	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,4	↓	↓	↓	-4,3	43,0	↓	↓	↓	-11,4
LOEE81001Q	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	40,1	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81001Q - 5 A	52,7	↓	↓	↓	-10,8	40,1	↓	↓	↓	-13,6
LOEE81002R	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a	41,5	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81002R - 5 A	57,2	↓	↓	↓	-6,0	37,0	↓	↓	↓	-17,6
LOEE81002R - 5 B	59,8	↓	↓	↓	-3,0	46,5	↓	↓	↓	-7,8
LOEE81003T	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	41,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81003T - 5 A	58,0	↓	↓	↓	-5,3	37,6	↓	↓	↓	-16,6
LOEE81003T - 5 B	61,8	↓	↓	↓	-2,1	44,0	↓	↓	↓	-10,7
LOEE81004V	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE81004V - 5 A	63,9	↓	↓	↔	0,9	49,6	↓	↓	↓	-4,6
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,6	↑	↑	↑	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
LOMM81002Q	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LOMM81002Q - 3A	65,6	↑	↑	↑	n.d.	53,9	↑	↑	↑	n.d.
LOMM81002Q - 3B	67,9	↑	↑	↑	n.d.	57,8	↑	↑	↑	n.d.
LOMM81003R	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a
LOMM81003R - 3A	63,8	↑	↑	↑	n.d.	49,0	↓	↓	↑	n.d.
LOMM81003R - 3B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	48,1	↓	↓	↔	n.d.
LOMM81005V	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LOMM81005V - 3A	64,0	↑	↑	↑	n.d.	50,7	↓	↔	↑	n.d.
LOMM81005V - 3B	62,1	↑	↑	↑	n.d.	59,9	↑	↑	↑	n.d.
LOMM81005V - 3C	61,3	↔	↑	↑	n.d.	43,8	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOEE81001Q - 2 A	2	1	1	3	3	3	4	1	0	2
LOEE81002R - 2 A	7	3	1	1	5	9	4	3	0	1
LOEE81002R - 2 B	7	1	2	1	6	8	5	1	1	3
LOEE81003T - 2 A	5	6	1	2	5	6	9	0	1	3
LOEE81004V - 2 A	7	3	0	0	3	8	3	0	0	2
LOEE81004V - 2 B	4	1	2	1	6	6	3	1	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC81000N	35,6	16,7	7,8	8,9	31,1	44,0	30,8	6,6	3,3	15,4
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOEE81001Q - 5 A	5	4	2	3	0	5	2	3	2	1
LOEE81002R - 5 A	6	2	7	5	1	12	4	1	2	2
LOEE81002R - 5 B	5	2	8	3	1	7	2	2	4	4
LOEE81003T - 5 A	5	3	5	2	2	10	1	2	0	1
LOEE81003T - 5 B	5	4	2	3	5	9	1	4	2	3
LOEE81004V - 5 A	6	3	5	1	9	9	5	1	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC81000N	28,1	15,8	25,4	14,9	15,8	47,3	13,6	11,8	10,0	17,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOMM81002Q - 3 A	1	2	4	5	5	4	3	2	1	7
LOMM81002Q - 3 B	1	1	3	4	7	2	2	3	1	8
LOMM81003R - 3 A	4	0	4	0	7	5	2	3	1	4
LOMM81003R - 3 B	1	2	2	5	6	5	2	3	1	5
LOMM81005V - 3 A	2	1	4	3	6	3	4	1	3	5
LOMM81005V - 3 B	3	3	3	1	7	3	3	0	0	11
LOMM81005V - 3 C	2	3	6	1	7	8	2	2	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC81000N	12,1	10,3	22,4	16,4	38,8	25,9	15,5	12,1	8,6	37,9
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LOIC81000N	5,3	94,7	3,5	96,5
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LOIC81000N	3,2	96,8	6,8	93,2
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Si conferma quanto detto l'anno precedente, cioè che la scuola secondaria di primo grado nel suo insieme raggiunge livelli superiori nelle prove di italiano sia rispetto i dati regionali che nazionali, mentre per le prove di matematica raggiunge dati superiori solo rispetto alla media nazionale.</p> <p>Tali dati sono confermati anche dai positivi livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni.</p> <p>Pertanto si evidenzia una continuità tra gli esiti delle prove nazionali e degli esiti di apprendimento della scuola. Nella scuola secondaria si evidenzia il maggior numero di studenti a livello 5. Nella secondaria l'effetto scuola è da considerarsi "leggermente positivo" per italiano, e "pari alla media" per matematica.</p>	<p>Si conferma il sensibile calo degli esiti nella scuola primaria, sia nelle classi seconde sia nelle classi quinte, in entrambe le materie. È segnalato in alcune classi sia della primaria sia della secondaria il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating).</p> <p>Si conferma quindi l'obiettivo, già individuato lo scorso anno, di migliorare e potenziare le competenze di base negli alunni della scuola primaria, al fine di allineare gli esiti delle prove nazionali con quelle di apprendimento (positivi) della scuola. Altro punto di debolezza è il significativo divario tra gli esiti delle prove nazionali dei due ordini di scuola che inducono a una riflessione per garantire una continuità tra i due ordini di scuola. Nella primaria si evidenzia un effetto scuola "pari alla media nazionale" per italiano, e "leggermente negativo" per matematica.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Ci confermiamo a livello 3, in quanto non si sono rilevati miglioramenti sensibili, ma in linea con i risultati e con il PdM è stato organizzato un corso di formazione sull' analisi e sulla lettura dei dati Invalsi, al fine di comprendere chiaramente le problematiche e di individuare strategie didattiche che permettano il miglioramento degli esiti.

Non si può non evidenziare, rispetto lo scorso anno il sensibile calo degli esiti nelle classi interessate della scuola primaria, mentre resta invariato il dato positivo degli esiti della scuola secondaria.


Compito del NiV sarà quello di rivedere il PdM nell'ottica di favorire un allineamento tra esiti delle prove nazionali e quelli di apprendimento all'interno della scuola primaria e un superamento del divario tra gli esiti dei due ordini di scuola.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprensivo ha predisposto il curricolo verticale e il curricolo verticale per competenze, nato da un lavoro di sinergia fra gruppi di docenti che hanno collaborato alla stesura a seguito di una formazione mirata.</p> <p>Nella scuola secondaria da quest'anno le competenze vengono valutate attraverso rubriche valutative relative a compiti in situazione o anche detti compiti di realtà.</p> <p>Per l'assegnazione del voto di comportamento sono stati adottati criteri comuni</p> <p>Nella scuola primaria per la valutazione delle competenza chiave, della capacità di autonomia, di iniziativa e di orientamento, ci si avvale di osservazioni costanti, e i compiti in situazione, scaturite dalle Uda, attraverso griglie predisposte..</p> <p>l'Ic dal 2010 ha aderito al progetto Scuola Amica dell'Unicef che promuove e monitorizza percorsi trasversali sulle competenze di cittadinanza attiva, per rilasciare una certificazione che viene rinnovata annualmente.</p> <p>Il lavoro sulla maggior parte delle competenze trasversali ha conseguito buoni risultati.</p>	<p>Si rilevano sporadici casi di comportamento a rischio nelle classi di scuola media.</p> <p>Gli studenti in questione sono seguiti con percorsi personalizzati dagli enti preposti.</p> <p>E' necessaria una maggiore unitarietà di programmazione e una costante promozione delle competenze chiave di cittadinanza e quelle europee.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da un confronto tra i punti di forza e di debolezza si rileva che l'Ic ha avviato un proficuo lavoro sulle competenze, lavoro che deve ovviamente essere potenziato e continuamente aggiornato.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
LOIC81000N	LOMM81002Q	A	64,00	↔	↔	↑	74,07	
LOIC81000N	LOMM81003R	A	67,48	↑	↑	↑	72,22	
LOIC81000N	LOMM81003R	B	65,29	↔	↑	↑	61,11	
LOIC81000N	LOMM81005V	A	71,92	↑	↑	↑	72,73	
LOIC81000N	LOMM81005V	B	65,83	↔	↑	↑	60,00	
LOIC81000N	LOMM81005V	C	0,00				47,83	
LOIC81000N			66,91		3,00	3,00	3,00	64,84

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LOIC81000N	LOMM81002Q	A	43,78	↓	↓	↑	74,07
LOIC81000N	LOMM81003R	A	43,30	↓	↓	↑	72,22
LOIC81000N	LOMM81003R	B	60,18	↑	↑	↑	61,11
LOIC81000N	LOMM81005V	A	65,75	↑	↑	↑	72,73
LOIC81000N	LOMM81005V	B	52,84	↑	↑	↑	60,00
LOIC81000N	LOMM81005V	C	0,00				47,83
LOIC81000N			52,79	↑	↑	↑	64,06

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Facendo riferimento ai dati in nostro possesso, riferiti allo scorso anno, possiamo affermare che gli esiti ottenuti dagli alunni della scuola primaria alla fine del terzo anno della scuola secondaria possono ritenersi soddisfacenti e in linea con i dati nazionali.</p>	<p>Poiché l'Istituto è nato nel 2013 mancano, al momento, i dati degli alunni nel loro percorso nella scuola secondaria di secondo grado. Mentre si è avviato un percorso di continuità didattica tra la scuola primaria e secondaria di 1 grado. Il Curricolo d'Istituto realizzato nel corso dell'anno consentirà l'avvio del processo di costruzione di continuità tra i due ordini di scuola.</p> <p>Con gli esiti del 2017 potremo fare un confronto tra i dati della classe terza secondaria e della classe quinta primaria del 2014, lo stesso con quelli della classe seconda primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Resta da migliorare la modulistica di raccordo fra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado e il dialogo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di II grado, sarebbe ideale in futuro poter contare su una modalità di raccolta dati sul percorso scolastico di ogni alunno a lungo termine .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Questionario percezione genitori	questionrio percezione genitori.pdf
Esiti Guardamiglio primaria	Esiti scrutini Guardamiglio primaria.pdf
Esiti Orio Litta primaria	Esiti scrutini Orio Litta primaria.pdf
Esiti San Rocco primaria	Esiti scrutini San Rocco primaria.pdf
Esiti San Rocco secondaria	Esiti scrutini San Rocco secondaria.pdf
Esiti Guardamiglio secondaria	Esiti scrutini Guardamiglio secondaria.pdf
Esiti Somaglia primaria	Esiti scrutini Somaglia primaria.pdf
Esiti Somaglia secondaria	Esiti scrutini Somaglia secondaria.pdf
Formazione analisi dati invalsi	Proposta di lavoro - IC Somaglia (2).pdf
ESTRATTO POF_PTOF Verticalizzazione del Profilo	ESTRATTO_DEL_POF_competenze_chiave_di_cittadinanza.pdf
Certificazione competenze scuola primaria	Certificazione competenze primaria.pdf
Certificazione competenze termine 1° ciclo	Certificazione competenze termine primo ciclo.pdf
Criteri valutazione Sc secondaria	Criteri valutazione sc secondaria.pdf
Criteri valutazione sc primaria	Criteri valutazione sc primaria.pdf
FORMAT LODI Consiglio Orientativo	FORMAT PROV LODI Consiglio Orientativo.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	5,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	35,3	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,8	52,1	57,8
Situazione della scuola: LOIC81000N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	5,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	35,3	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	58,8	54,5	58
Situazione della scuola: LOIC81000N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	52,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	17,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	47,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	17,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	23,5	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	47,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	29,4	22,4	31,2
Situazione della scuola: LOIC81000N		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	29,4	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	29,4	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	41,2	23,6	31,7
Situazione della scuola: LOIC81000N		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	76,5	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	88,2	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	82,4	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,4	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	82,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,6	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,3	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	41,2	34	42,1
Altro	Dato Mancante	0	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,2	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	82,4	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	64,7	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,2	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	82,4	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	76,5	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,8	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,1	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,9	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In base alla nota n. 884 della Direzione generale per gli ordinamenti del 4 febbraio 2014, alla Circolare Ministeriale n. 22 del 26 agosto 2013 ed alle Circolari Ministeriali n. 31, 46 e 49 del 2012, il nostro Istituto ha lavorato strutturando in verticale i curricoli dei diversi ordini di scuola individuando in modo chiaro le competenze disciplinari, partendo da quelle chiave e quelle trasversali, oltre a declinare il profilo dello studente. In questo anno scolastico sono state approntati nuovi modelli di UDA, chiamati ora UDC, che prendono corpo partendo dalle competenze europee e dalle competenze che si vogliono sviluppare e terminano con un compito in situazione, o di realtà. Le UDC sono progettate utilizzando il curricolo verticale in uso presso l'IC. Per una valutazione più completa vengono valutati gli studenti anche in momenti pratici: gare sportive, manifestazioni, feste di fine anno. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (corsi per certificazione KET e Trinity, corsi di arricchimento per la lingua inglese, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi per la certificazione europea di informatica ECDL, corsi di chitarra e altri strumenti musicali) sono sempre organizzate e strutturate in raccordo con i curricoli.	Il corpo docente ha migliorato l'approccio verso la compilazione delle Unità di Apprendimento (UdA) trasversali ora UDC. Per quanto riguarda la condivisione degli obiettivi e del lavoro in itinere, tale attività per la scuola primaria può essere fatto durante le due ore di programmazione settimanali; rimane invece il problema per i docenti della scuola secondaria di primo grado in quanto nelle 40 ore funzionali all'insegnamento in genere non si riesce a dedicare più di 6 ore annuali a tale tipo di attività, suddivise in tre incontri annuali: uno all'inizio dell'anno in cui si definiscono le linee guida di programmazione, uno a marzo/aprile in cui si definiscono le verifiche di istituto e uno a maggio dedicato alle prove d'esame. Per meglio poter organizzare e monitorare il lavoro sarebbe utile poter avere 2 ore di incontro per disciplina a mesi alterni, anche per poter meglio condividere la metodologia da seguire. Infine un punto di attenzione deve rimanere il reclutamento dei docenti per i corsi di attività opzionali e facoltative: è sempre bene che il personale che si occupa di tali laboratori sia scelto nell'ambito delle persone che lavorano già all'interno della scuola per una maggiore condivisione di quanto viene fatto con gli obiettivi posti dal PTOF e con la mission della scuola.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,9	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,4	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	54,8	56,8
Situazione della scuola: LOIC81000N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,2	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	57	61,1
Situazione della scuola: LOIC81000N	Dato mancante			

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel nostro Istituto la scuola secondaria è organizzata per dipartimenti disciplinari che si riuniscono tre volte all'anno e definiscono le linee guida per il lavoro, coordinate da un docente della materia cui fanno riferimento per qualsiasi problema (reperimento materiali, predisposizione prove, ecc.); la scuola primaria è invece organizzata con programmazioni fatte per classi parallele a cadenza settimanale (le 2 ore aggiuntive comprese nell'orario di servizio), con separazione in alcuni momenti dei docenti delle materie umanistiche dai docenti della materie logico – matematiche.</p> <p>La revisione delle scelte adottate ad inizio anno può avvenire anche durante l'anno nei momenti di verifica in itinere, ad esempio anche all'interno dei consigli di classe; per la scuola secondaria è sempre prevista una riunione a maggio per la predisposizione delle prove scritte d'esame e per rivedere gli argomenti del colloquio orale.</p> <p>competenze elencate nei curricoli.</p> <p>La revisione delle scelte adottate ad inizio anno può avvenire anche durante l'anno nei momenti di verifica in itinere, ad esempio anche all'interno dei consigli di classe; per la scuola secondaria è sempre prevista una riunione a maggio per la predisposizione delle prove scritte d'esame e per rivedere gli argomenti del colloquio orale.</p>	<p>I punti di debolezza sono riscontrati soprattutto all'interno della scuola secondaria di primo grado e riguardano principalmente la frequenza con la quale questi incontri si tengono; non è infatti possibile avere una frequenza che superi le tre volte all'anno per stare nelle 40 ore di attività funzionali all'insegnamento. Inoltre l'istituto comprensivo è formato da 10 plessi su 4 comuni e di conseguenza è disagiata anche l'incontro di docenti che provengono da più plessi.</p> <p>Il dato mancante relativo le prove strutturate finale secondaria risulta essere un errore effettuato durante la compilazione del questionario.</p>
--	---


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto esiste un gruppo di lavoro per la valutazione degli apprendimenti che vigila sull'uniformità dei criteri di valutazione sia della condotta che delle varie discipline, in modo da avere delle linee comuni. Nella scuola secondaria, ad inizio anno, nei dipartimenti disciplinari vengono predisposte delle prove d'ingresso di matematica, italiano, lingua inglese e arte/tecnologia per le classi 1^a da svolgere nella prima settimana di lezioni affinché i docenti, individuate le fasce di livello della classe, possano progettare sulla base delle esigenze e della situazione degli alunni. Nelle classi successive le prove d'ingresso vengono somministrate dopo aver effettuato il ripasso del programma dell'anno precedente. A fine anno vengono di nuovo proposte prove comuni. Anche per la scuola primaria vengono predisposte prove di ingresso, intermedie e finale comuni predisposte in appositi incontri collegiali. Entrambi gli ordini di scuola utilizzano per le discipline la valutazione in decimi, mentre l'acquisizione delle competenze viene valutata secondo 4 livelli attraverso compiti in situazione, e le UDC (unità di apprendimento per competenze) contengono rubriche valutative predisposte ad hoc. Ovviamente l'approvazione finale dei criteri di valutazione è sempre del Collegio Docenti.</p>	<p>Non sempre è possibile, di anno in anno, dare continuità agli interventi di recupero su alunni in difficoltà a causa della mancanza di ore aggiuntive, di fondi per i corsi, ma soprattutto di un'organizzazione che ogni anno viene modificata a causa di un turn over di docenti. Nel corrente anno scolastico sono stati organizzati corsi curricolari ed extracurricolari dedicati al recupero degli alunni in difficoltà, grazie ai docenti dell'organico potenziato assegnati all'Istituto. Nel medesimo modo sono stati organizzati momenti dedicati alla valorizzazione di quegli alunni che presentavano particolari attitudini in alcune materie</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, partendo dalle competenze europee, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, gli insegnanti utilizzano il curriculum d'Istituto come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la progettazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	0	18,1	16,5
Situazione della scuola: LOIC81000N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,1	51,7	73
	Orario ridotto	41,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	11,8	20,5	14,3
Situazione della scuola: LOIC81000N		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11,8	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	76,5	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	17,6	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,1	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	58,8	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,9	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	88,2	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,8	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli orari delle lezioni sono articolati sulla base delle richieste delle famiglie e sull'organico che viene fornito all'IC. I docenti fanno in modo che tale orario e la durata delle lezioni sia il più possibile adeguato all'esigenza degli studenti. Il Ds nomina per ogni laboratorio una figura di coordinamento e di aggiornamento dei materiali/strumenti. I laboratori, dove presenti, sono sempre accessibili, sia in orario curricolare sia extracurricolare, su richiesta dei docenti che seguono un calendario stilato ad inizio anno. Lo stesso discorso vale per i plessi forniti di biblioteca, dove potrebbero essere potenziati il servizio di scambio e la frequenza di utilizzo da parte degli studenti.</p> <p>I laboratori opzionali e facoltativi ed i progetti extracurricolari permettono sia alle eccellenze che ai ragazzi con disagio e difficoltà di trovare la giusta modalità di espressione.</p>	<p>Purtroppo i continui tagli sulla disponibilità di personale ha fatto in modo che le ore di compresenza e di contemporaneità nei vari ordini di scuola siano sempre di meno. Si riesce così a lavorare con più difficoltà per classi aperte e con gruppi omogenei per fasce di livello e a strutturare interventi di potenziamento e recupero. Grazie ad alcuni finanziamenti e alle risorse dell'organico potenziato si riescono ad organizzare dei corsi di recupero, che tuttavia ogni anno vengono riorganizzati, interrompendo una continuità nella pianificazione. Non tutti i plessi sono dotati degli stessi spazi laboratoriali, perciò l'offerta risulta disomogenea anche se rimanda a criteri comuni.</p> <p>I dati mancanti sono frutto di un errore nella compilazione del questionario.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:LOIC81000N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	30,4347826086957	62,08	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	34,7826086956522	58,27	61,4	57,6

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti dei diversi ordini di scuola hanno seguito, nell'ultimo anno, corsi di formazione che comprendevano l'approfondimento delle metodologie quali il cooperative learning, flipped classroom, e delle Eas. Pratiche abituali di lavoro restano comunque il lavoro per classi aperte e per gruppi di livello, nonostante la carenza di ore di compresenza. Non c'è una dichiarazione specifica dell'uso delle strategie didattiche attive e strutturate, ma sono pratica comune e consolidata. Anche in questo anno scolastico il gruppo di lavoro CLIL ha proseguito il percorso precedentemente iniziato, dando la possibilità ad altri docenti di intervenire in particolari momenti dell'anno. Inoltre, per la scuola secondaria, è stato inserito nel progetto CLIL anche l'intervento del progetto alternanza scuola lavoro, con le scuole secondarie di secondo grado del territorio. I docenti hanno la possibilità di confrontarsi sulle diverse metodologie didattiche durante le programmazioni settimanali e bimestrali a livello di IC (per la primaria), per la secondaria in appositi gruppi di lavoro.	Potrebbe essere considerata una criticità la resistenza di alcuni docenti al cambiamento delle vecchie pratiche metodologiche. Per i prossimi anni auspichiamo una maggiore applicazione delle TIC nella didattica di tutti i giorni.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		0	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		53,3	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	33,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		13,3	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		0	7,1	6,1
Azioni costruttive		0	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	62,5	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		25	21,6	23,3
Azioni costruttive		6,3	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		6,3	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LOIC81000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,52	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2,5	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel progetto accoglienza attuato nelle classi prime dei vari ordini di scuola viene illustrato ai ragazzi il regolamento di istituto e vengono discusse insieme ai docenti le varie norme, in un'ottica di condivisione. Nella scuola secondaria inoltre, viene firmato il patto di corresponsabilità che obbliga tutte le figure interessate a rispettare comportamenti, ruoli e responsabilità, nonché le regole comuni. Fra studenti si verificano episodi di bullismo e di cyberbullismo, soprattutto nella scuola secondaria, in questo caso la DS attiva con gli alunni un dialogo aperto, puntando sulla collaborazione per fare in modo che tali episodi non accadano più. Nella scuola secondaria vengono registrati, talvolta, relazioni difficoltose fra docenti ed alunni, legate alla visione diversa delle norme stabilite nelle classi, anche in questo caso l'intervento del Ds risulta efficace per appianare le eventuali divergenze. Generalmente fra i docenti le relazioni non evidenziano particolari criticità salvo casi eccezionali. Dalla percezione dei docenti sulle diverse relazioni con i genitori e con il personale Ata si rileva che le varie problematiche emerse sono sempre state perlopiù risolvibili. Come forma di prevenzione al bullismo l'IC ha preso parte al progetto di rete sulla legalità; vengono proposti incontri con esperti tra cui le forze dell'ordine, quasi sempre Carabinieri, che incontrano i ragazzi ed espongono i rischi connessi a tali comportamenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si assiste progressivamente ad un abbassamento dell'età dei ragazzi che si rendono protagonisti di episodi di bullismo, cyberbullismo, purtroppo rivolti non solo ai compagni ma talvolta anche agli insegnanti. La ricaduta delle azioni messe in atto, sia di prevenzione che di risoluzione, non sempre ha un esito positivo in quanto dipende dalla collaborazione con le famiglie, che è fattore determinante, ma talvolta assente se non in opposizione alla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha messo in campo sia progetti extra curricolari che laboratori opzionali e facoltativi (ECDL, KET, Trinity ed alfabetizzazione informatica) che coinvolgono studenti dei diversi ordini di scuola e delle diverse classi. A scuola si è dato avvio a momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, grazie ai corsi di formazione attuati. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono generalmente positive, anche se talvolta risentono dell'assenza di una piena condivisione delle modalità della gestione della classe. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità abbastanza efficaci. La Dirigenza interviene tempestivamente in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e condivide sempre con gli alunni il tipo di provvedimento assunto. Le famiglie vengono avvertite con tempestività e a tutti i livelli (singolo docente, coordinatore di classe, dirigente) anche se non sempre la risposta è positiva.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,5	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: LOIC81000N	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	88,2	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	52,9	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	41,2	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'integrazione degli alunni con disabilità, con bisogni speciali e stranieri viene attuata su tutti gli ordini di scuola e seguendo varie modalità a seconda delle tipologie di disagio o svantaggio e disabilità. Per gli studenti stranieri è stato predisposto un protocollo di accoglienza (revisionato annualmente) dalla commissione interculturale volto all'alfabetizzazione dell'alunno ed alla sua integrazione all'interno dell'ambiente scolastico (è stata tradotta in più lingue la modulistica dell'IC). Tale protocollo viene portato avanti dai pochi docenti che hanno ore a disposizione per alfabetizzare, dai docenti che svolgono attività alternativa a IRC e dai docenti, anche dell'organico potenziato, che hanno svolto corsi di recupero per stranieri in orario extracurricolare. Poiché i PDP sono compilati dal docente coordinatore di classe incontrano maggiore condivisione rispetto al PEI che è invece compilato dal docente di sostegno, seppur condiviso all'interno del consiglio di classe. Rimane un punto molto forte a favore dell'Istituto la presenza della sezione di didattica potenziata presso la scuola primaria di San Rocco al Porto. Per la sezione a didattica potenziata è stata creata una rete per il suo utilizzo da parte di altri Istituti Comprensivi.</p> <p>In questo anno scolastico il collegio della primaria ha partecipato ad una formazione specifica sull'inclusione.</p>	<p>Il punto di debolezza più evidente risulta essere la scarsa condivisione del PEI nella scuola secondaria tra il docente di sostegno ed i docenti di disciplina; spesso il PEI risulta essere un puzzle dei vari pezzi proposti dai docenti di disciplina che non ha però organicità nel suo insieme. Scarsa è anche la condivisione del medesimo documento in corso d'anno, i docenti di sostegno raramente si confrontano con i colleghi di disciplina per momenti intermedi di programmazione futura e di stesura delle prove differenziate. Altra area di miglioramento potrebbe essere la formazione dei docenti relativamente agli alunni che presentano DSA in quanto spesso non si capisce quali potrebbero essere le misure dispensative o compensative da poter offrire. Manca anche un confronto su scala provinciale relativamente a questa tipologia di alunni.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	88,2	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	58,8	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,9	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,5	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	17,6	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,8	19,3	14,9
Altro	Presente	23,5	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	76,5	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	41,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,8	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	76,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	29,4	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	41,2	38,1	24,4
Altro	Presente	17,6	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	47,1	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,3	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,4	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	35,3	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,2	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	5,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	41,2	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	52,9	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,5	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	82,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,1	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento appartengono a tre gruppi: stranieri, alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e alunni con bisogni educativi specifici (BES). Per gli stranieri sono state messe in campo azioni di vario tipo: ore di alfabetizzazione, protocollo di accoglienza, ore di alternativa IRC, corsi di alfabetizzazione da svolgersi in orario extracurricolare. Per quanto riguarda i DSA ed i BES di norma all'interno dell'istituto viene steso per ognuno un PDP che viene condiviso con tutto il consiglio di classe e la famiglia. Le azioni messe in campo hanno un'efficacia del 70 - 80%, dipende sempre molto anche dal supporto della famiglia e dalla volontà dell'alunno. Un buon apporto è offerto per gli alunni stranieri dal servizio di doposcuola portato avanti dall'oratorio di Orio Litta; per limitare le difficoltà degli alunni sono stati attivati anche corsi curriculari ed extracurricolari tenuti dai docenti del potenziato. Gli alunni che invece mostrano attitudini ed inclinazioni particolari possono esprimere le loro potenzialità in occasioni di gare e giochi di istituto e nazionali (Giochi Matematici, gare studentesche di istituto e provinciali) con partecipazione anche alle finali nazionali. Inoltre i corsi opzionali e facoltativi che hanno come conclusione gli esami KET ed ECDL di certificazione europea. La scuola propone, nei diversi plessi, corsi di musica extracurricolari.

Sarebbe auspicabile poter contare in futuro su docenti di sostegno specializzati che ancora mancano nella scuola e sono sostituiti da supplenti molto spesso inesperti, sarebbe poi quindi auspicabile una maggiore partecipazione dei docenti di sostegno alla vita di classe specie nella sc secondaria. Si cercato di offrire comunque a livello di ambito territoriale una formazione specifica, mentre a livello d'istituto è stata svolta una formazione sulla didattica differenziata in un'ottica d'inclusione solo per la scuola primaria, i cui esiti si vedranno l'anno prossimo. Si ritiene che occorrerebbe anche avere una maggiore azione di monitoraggio e confronto con enti e altre scuole su PDP di DSA e BES per rendere il PdP uno strumento efficace e non solo un adempimento amministrativo. I dati mancanti sono il risultato di un errore nella compilazione del questionario.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si presenta ben attrezzata per seguire ogni genere di bisogno, dall'accoglienza degli alunni stranieri ad inizio ed in corso d'anno, ad alunni con disabilità e difficoltà quali DSA e BES. Tutti gli edifici dell'istituto risultano adeguati per quanto riguarda la rimozione delle barriere architettoniche e la sezione di didattica potenziata di San Rocco al Porto rappresenta un punto di forza. Tuttavia si rileva come area di miglioramento coinvolgere tutto il collegio in una formazione sulla didattica inclusiva e la differenziazione didattica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	58,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	64,7	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	76,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	82,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	5,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,5	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	58,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	52,9	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	0	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un aspetto sicuramente positivo del nostro Istituto è senza dubbio la stretta collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di formare classi che siano il più equilibrate possibili. I criteri per la formazione delle classi vengono discussi in Collegio docenti ed approvati in Consiglio di istituto, si cerca di assecondare le richieste dei genitori e di mantenere più equilibrio possibile sia tra maschi e femmine che tra fasce di livello. I Curricoli di Istituto hanno come scopo la garanzia che il progetto didattico ed educativo di istituto, unitamente con la mission della scuola, attraversino i vari ordini di scuola e si realizzino garantendo il successo formativo di ogni alunno. I risultati passando da un ordine di scuola ad un altro vengono monitorati in quanto le docenti dell'ordine precedente chiedono conto a quelle dell'ordine seguente dei risultati delle prove di ingresso. Tenendo conto che l'IC è nato nel 2013, i risultati per garantire la continuità educativa sono efficaci.</p> <p>I dati mancanti sono il risultato di un errore nella compilazione del questionario.</p>	<p>Uno dei punti critici nella formazione delle nuove classi prime della scuola secondaria è sicuramente dato dal fatto che la provenienza è da comuni diversi (a Somaglia confluiscono alunni di Orio Litta, Somaglia e Ospedaletto). Quest'anno è mancata l'organizzazione di momenti in cui gli alunni dei diversi ordini di scuola possono stare insieme, come ad esempio l'attuazione del compito in situazione verticale fra scuola dell'infanzia e scuola primaria (festa della Repubblica a Orio Litta)</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	88,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	70,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,1	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	52,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,1	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	100	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	23,5	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola svolge attività di orientamento vera e propria solo sulle classi terze della scuola secondaria, ma organizza una giornata di scuola aperta anche per gli alunni delle classi quinte che si iscriveranno alla classe prima della secondaria di primo grado. Per quanto riguarda le classi terze della scuola secondaria, l'Istituto aderisce al progetto curato dall'AT di Lodi "OrientaLo" che consiste in un incontro territoriale per ogni scuola durante il quale viene fatta ai ragazzi una presentazione dei tre tipi di percorsi e vengono presentate le varie proposte presenti sul territorio. Tale proposta è comunque insufficiente e viene integrata con un percorso curato dai docenti dei singoli consigli di classe durante il quale i ragazzi esprimono quelle che sono le loro attitudini e le loro inclinazioni in modo da poter capire quale potrebbe essere la scuola secondaria di secondo grado adatta a loro. I genitori partecipano poi alle giornate di "Scuola aperta" delle singole scuole e decidono se far partecipare il proprio figlio alle lezioni aperte. Ai genitori, durante le udienze generali del primo quadrimestre, vengono consegnati i giudizi orientativi e vengono discussi con il coordinatore di classe.</p>	<p>I punti di debolezza in questa area sono purtroppo molti. Chiaramente la partecipazione delle famiglie alle iniziative di orientamento è lasciata all'interesse delle medesime ed è difficile coinvolgere i genitori dei ragazzi stranieri o con svantaggio sociale. Mancano iniziative da parte degli istituti professionali o degli IEFP che possano coinvolgere i loro potenziali futuri alunni a livello pratico, facendoli partecipare a laboratori. Poiché il tempo dedicato all'orientamento durante la classe terza è sempre troppo limitato, sarebbe auspicabile partire con tale progetto già dal secondo quadrimestre della classe seconda, così facendo ci sarebbe forse ancora più corrispondenza tra il consiglio orientativo dato dalla scuola e la scuola poi effettivamente scelta. È difficoltoso per l'IC il monitoraggio di quanti alunni hanno effettivamente seguito il consiglio orientativo; altrettanto difficile risulta monitorare quegli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, in quanto l'IC non si ha ancora raggiunto un accordo efficace con gli Istituti Secondari di secondo grado per ottenere queste informazioni. Le aree di miglioramento per i prossimi anni possono essere il coinvolgimento di esperti per offrire agli alunni consulenza circa le loro attitudini ed inclinazioni e le caratteristiche dei piani di studio delle singole scuole. Inoltre sarebbe positivo aderire maggiormente ai progetti anti dispersione scolastica.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
LOIC81000N	0,4	4,3	7,5	29,0	10,7	33,3	15,2	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LOIC81000N		64,8		35,2
LODI		66,6		33,4
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LOIC81000N	92,1	81,2
- Benchmark*		
LODI	92,2	71,3
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC, occupandosi del 1° ciclo d'istruzione, non realizza progetti di alternanza scuola-lavoro, ma su richiesta svolge il ruolo di scuola ospitante. Nell'a.s. 15-16 si sono svolte diversi progetti che non sempre sono stati ritenuti dai tutor ospitanti ben organizzati e proficui. Spesso le scuole secondarie demandano agli enti ospitanti l'organizzazione e la pianificazione delle attività, per cui si ritiene che le risorse economiche assegnate per l'Alternanza scuola lavoro dovrebbero essere ripartite anche sulle scuole ospitanti.	L'IC, occupandosi del 1° ciclo d'istruzione, non realizza progetti di alternanza scuola-lavoro, ma su richiesta svolge il ruolo di scuola ospitante. Nell'a.s. 15-16 si sono svolte diversi progetti che non sempre sono stati ritenuti dai tutor ospitanti ben organizzati e proficui. Spesso le scuole secondarie demandano agli enti ospitanti l'organizzazione e la pianificazione delle attività, per cui si ritiene che le risorse economiche assegnate per l'Alternanza scuola lavoro dovrebbero essere ripartite anche sulle scuole ospitanti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

In quest'area si è scelto di assegnare un giudizio intermedio in quanto le aree di miglioramento sono tante ed il lavoro da fare su questo aspetto del percorso scolastico è cospicuo, ma quest'anno si è cominciato a effettuare incontri fra docenti di vari ordini di scuola, anche grazie alla partecipazione delle FS ad un progetto di rete che coinvolge i docenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, sulla condivisione dei curricoli verticali e delle competenze. Sicuramente il livello raggiunto fino ad oggi è buono, le attività proposte agli alunni di quinta e le informazioni fornite ai loro genitori sono ben accolte ed esaustive. Il percorso di orientamento portato avanti nelle classi terze della scuola secondaria dipende dai singoli docenti; il progetto proposto dall'AT della provincia di Lodi risulta scarso, soprattutto considerando l'importanza della scelta della scuola secondaria di secondo grado. In realtà occorrerebbe partire già dalla prima classe della secondaria, partire con un percorso che porti gli alunni a scoprire quali potrebbero essere le loro attitudini e passioni e seguire poi nel resto del percorso scolastico una didattica orientativa. Un aspetto positivo è che i ragazzi che sostengono gli esami di ECDL hanno un contatto importante con una scuola secondaria di secondo grado, sarebbe, quindi, positivo far sostenere anche gli esami di lingua in scuole secondarie di secondo grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità dell'Ic sono state definite dal dirigente che le ha illustrate all'interno del piano di miglioramento che è stato condiviso in Collegio docenti e in seguito pubblicato sul sito, quindi visibili a tutti.</p> <p>La mission e l'obiettivo dell'IC restano comunque lo sviluppo di pratiche e di politiche inclusive, per questo si continua il lavoro di condivisione territoriale in modo da creare una comunità basata sulla continuità educativa, sull'accoglienza, sulla cooperazione in un ambiente stimolante e sicuro. Ancora oggi vengono messi in atto progetti di arricchimento dell'offerta formativa condivisi con il territorio e le famiglie. Vengono sempre proposti interventi mirati all'ampliamento dell'offerta formativa, in raccordo con il territorio, in questo modo si è fatto sì che gli alunni si potessero sentire accolti, così come si sono sentite accolte le famiglie. La progettazione di attività formative che rispondano alle diversità degli alunni, dei docenti e ai bisogni delle famiglie permette di sviluppare le pratiche inclusive, a questo proposito nel corso di quest'anno tutti i docenti della scuola primaria hanno preso parte ad un corso di formazione intitolato "la gestione della classe in un'ottica di differenziazione didattica". Nel frattempo sempre in un'ottica inclusiva tutte le classi prime della sc primaria di quest'anno hanno sperimentato il metodo intuitivo analogico con riscontri positivi.</p>	<p>La condivisione delle priorità risulta fondamentale ma non sempre di facile attuazione, è quindi necessario che il progetto educativo sia sempre condiviso con tutte le agenzie del territorio, al fine di uniformare le proposte e non disperdere le risorse.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nella persona della Ds, ad inizio anno scolastico, convoca lo staff di direzione (costituito dalle Funzioni strumentali e dai fiduciari del DS), per progettare tutte le azioni necessarie e predisporre il monitoraggio . Gli organi sopra elencati vengono regolarmente convocati durante l'anno scolastico per stabilire obiettivi e per fare verifica. Anche i collegi di sezione sono momenti utili per monitorare le attività poste in atto. La stessa condivisione avviene con il consiglio d'Istituto in modo che le famiglie possano conoscere gli obiettivi e contribuire al conseguimento.</p>	<p>Come già detto per la scuola secondaria un punto di debolezza rimane la mancanza di ore contrattuali per svolgere un più approfondito lavoro di programmazione/verifica degli obiettivi previsti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,4	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	35,1	35
	Più di 1000 €	14,3	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC81000N	Dato mancante			

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	85,5	40,43	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	5,87	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,5			
Percentuale di ore non coperte	13			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	20,2	1,97	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	12,8	51,79	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,7			
Percentuale di ore non coperte	63,3			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:LOIC81000N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-10	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-71	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:LOIC81000N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LOIC81000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	17,06	15,38	11,27

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF vengono definite le aree di intervento (GLH ,GL INTERCULTURA ,GL VALUTAZIONE, GL AUTOVALUTAZIONE, GL PTOF , GL PDP EDUCAZIONE ALLA SALUTE-PREVENZIONE DISAGIO, GL INVALSI, GRUPPO DI SPERIMENTAZIONE CLIL ,GL UDA)e per ogni area uno o più docenti hanno incarico di Funzione Strumentale e coordinano i Gruppi di Lavoro a cui quasi tutti i docenti partecipano. In questo modo attraverso il coordinamento i collaboratori del DS (FS) contribuiscono a tessere rapporti tra i docenti dei singoli plessi. Secondo le proprie competenze e professionalità tutto il personale è attento all'incarico educativo affidato. Il personale ATA ha incarichi resi noti con nomine formali a seguito di contrattazione. Il Fis è ripartito 70/30 fra docenti e personale ata.</p> <p>La sostituzione dei colleghi assenti, ove possibile, viene garantita attraverso i docenti di potenziamento, talvolta capita di dover dividere gli alunni per mancanza di personale, poiché si è verificata nel corso di questi anni una significativa penuria di supplenti . A tutto il personale Ata, ad inizio anno viene consegnato il mansionario delle attività da svolgere. Ai docenti con mansione specifica viene consegnata la nomina in cui sono specificate le attività da espletare.</p>	<p>Le risorse finanziarie non sempre sono affidate in tempi congrui e spesso sono scarse. A seguito delle varie riforme il personale risulta inadeguato numericamente e quindi risulta gravoso ottemperare agli obiettivi progettuali pianificati ed è talvolta compromessa la ricaduta del lavoro.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Ic cerca sempre di allocare in modo equo e coerente con il PTOF le scarse risorse assegnate per la realizzazione di progetti.</p> <p>I progetti di sport sono di durata media quadrimestrale, in cui solitamente sono coinvolti esperti esterni.</p> <p>Attraverso i PDS e le reti si sono realizzati Progetti che vengono valutati dal Collegio e dal Consiglio d'Istituto attraverso una relazione dettagliata alla fine dell'anno scolastico</p>	<p>Sono necessarie maggior risorse finanziarie, e una maggior sinergia con il territorio, per poter promuovere progetti che rispondano alle esigenze dell'utenza che emergono in corso d'anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I progetti realizzati che rispecchiano la missione della scuola sono valutati, condivisi e danno sempre risultati positivi. La scuola ha definito la propria missione che è condivisa nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le poche risorse economiche sono destinate ai progetti in modo oculato. Nonostante ciò si prevede un ulteriore miglioramento in seguito al processo già avviato di unitarietà di progettazione parallelamente alla recente formazione dell'I.C.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LOIC81000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	7,76	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	0,65	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,35	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	0,65	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,71	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	0,41	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	1,88	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	1,35	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,18	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	0,29	6,82	13,51
Lingue straniere	1	0,71	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,29	6,95	13,61
Orientamento	0	0,12	6,58	13,31
Altro	1	0,18	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LOIC81000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	8,29	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	6,59	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	6,53	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	6,94	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	4	6,82	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	7,29	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto, in coerenza con il rav e il pdm, ha organizzato un'unità formativa per ogni ordine di scuola, condividendola con il collegio dei docenti sia di sezione sia in plenaria. Quest'anno sono state proposte formazioni legate alla certificazione delle competenze, ai bisogni educativi speciali, e alle nuove metodologie didattiche, anche con l'uso di strumenti multimediali. Tutte le proposte di quest'anno sono state adeguate alla richiesta della scuola e dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre è possibile la trasmissione sistematica dei contenuti acquisiti dai docenti ad altri delle diverse formazioni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Con l'introduzione del portfolio del docente sarà più semplice ed immediato visionare ed eventualmente utilizzare valorizzandole le competenze del personale docente. Questo aiuterà anche per una miglior gestione delle risorse umane. I criteri del comitato di valutazione per la valutazione dei docenti sono stati portati alla conoscenza del collegio docenti plenario da parte del DS, e non ci sono state obiezioni. La scuola in base alle competenze e le professionalità del personale in particolare le certificazioni linguistiche, sportive, musicali e tecnologiche cerca di valorizzare la professionalità docente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si auspica un ampliamento della formazione e delle certificazioni dei docenti e che aumenti la disponibilità alla condivisione

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LOIC81000N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,18	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,65	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,65	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,06	2,11	2,62
Altro	0	2,65	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,12	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,76	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,65	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,71	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,65	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,65	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,65	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,76	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,65	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,65	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,71	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,65	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,06	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	2,76	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,82	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	2,65	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,65	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,65	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	2	3,35	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	41,2	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	52,9	63,4	61,3
Situazione della scuola: LOIC81000N	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LOIC81000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	52,9	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	47,1	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,9	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	76,5	64,3	58,2
Orientamento	Dato mancante	82,4	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	58,8	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,1	88,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	47,1	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	35,3	32,4	30,8
Continuita'	Dato mancante	76,5	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro secondo le tematiche che emergono all'interno del collegio. I gruppi di lavoro sono funzionali alle esigenze dell'istituto, che le individua sulla base dell'analisi del PdM, vengono quindi prodotti materiali successivamente condivisi e utilizzati da tutti, sia attraverso la diffusione fra docenti sia attraverso la pubblicazione sul sito.
Per esempio in questo anno scolastico sono stati condivisi i materiali prodotti a seguito della sperimentazione del metodo analogico nelle classi 1° di scuola primaria e del progetto "La scuola siamo noi" a seguito di una formazione sulla rete "Scuole senza zaino".
Tutti i docenti si ritrovano in spazi che la segreteria organizza e le comunicazioni arrivano a tutti attraverso mail.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si chiede più disponibilità ai docenti per la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro e alla relativa condivisione dei materiali prodotti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità, che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti. Buona parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	23,5	24,4	30,4
	3-4 reti	29,4	35,9	34,1
	5-6 reti	29,4	19,4	17,6
	7 o piu' reti	17,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: LOIC81000N		3-4 reti		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LOIC81000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	82,4	80,1	75,2
Regione	1	29,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,8	26,8	20,8
Unione Europea	0	17,6	9,1	10
Contributi da privati	0	0	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	52,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LOIC81000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17,6	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	29,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	88,2	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	29,4	9,6	15,2
Altro	0	23,5	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LOIC81000N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	58,8	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	17,6	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	58,8	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,5	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	29,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	35,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	29,4	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,4	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17,6	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	58,8	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	5,7	3,8
Altro	0	17,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,9	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	23,5	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,3	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,4	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,9	1,3	2,3
Situazione della scuola: LOIC81000N	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LOIC81000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	64,7	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,7	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	23,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	35,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	35,3	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,7	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	70,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	35,3	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,6	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LOIC81000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,8	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LOIC81000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LOIC81000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,46466431095406	17,16	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha aderito alle reti di scopo e di ambito per la formazione dei docenti, che rappresentano la possibilità di scambi culturali per le scuole stesse. Tali accordi risultano chiari nel PTOF e hanno una positiva ricaduta sull'offerta formativa degli alunni. La collaborazione con soggetti esterni ha sempre dato esiti positivi e di arricchimento culturale.	In questo specifico caso non si rilevano punti di debolezza, certo è che gli accordi di rete possono sempre essere migliorati. Inoltre si auspica maggior unitarietà della pianificazione del lavoro, maggiori risorse finanziarie e maggior partecipazione dei docenti.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	41,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	23,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	23,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	4,8	12,7
Situazione della scuola: LOIC81000N %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,9	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,4	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,8	12,1	16,9
Situazione della scuola: LOIC81000N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie vengono coinvolte in modo attivo alla realizzazione della mission della scuola e nella condivisione dell'offerta formativa. I rappresentanti di classe, di Istituto, e spesso l'intera comunità genitoriale, vengono coinvolti nelle scelte educative e negli interventi didattici attraverso incontri con il Dirigente, attraverso la condivisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Nel corso del presente anno sono stati proposti, dai genitori, forme di riparazione per comportamenti non adeguati rilevati nei ragazzi. Si sono anche affrontati, tramite incontri formativi con le famiglie, temi educativi di grande attualità come il bullismo, il cyberbullismo. La scuola utilizza per comunicare con le famiglie strumenti on-line come lo scrutinio elettronico.	Sicuramente la collaborazione con le famiglie può essere portata a livelli superiori, e anche la comunicazione on-line con le famiglie può essere migliorata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' necessario continuare a coinvolgere le famiglie con stimoli diversi cercando di migliorare la politica di inclusività che la scuola si è prefissata. Inoltre un possibile obiettivo di miglioramento potrebbe essere una maggior collaborazione con enti esterni e con la stipula di accordi di rete.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
ESTRATTO POF PTOF didattica e ambiti di intervento	ESTRATTO POF_PTOF Didattica e Ambiti di intervento.pdf
arte e immagine infanzia-primaria	arte e immagine infanzia-primaria.pdf
geografia infanzia-primaria	geografia infanzia-primaria.pdf
inglese infanzia-primaria	inglese infanzia-primaria.pdf
italiano infanzia-primaria	italiano infanzia e primaria.pdf
musica infanzia-primaria	musica infanzia primaria.pdf
matematica infanzia-primaria	matematica infanzia-primaria.pdf
storia infanzia-primaria	storia infanzia-primaria.pdf
scienze infanzia-primaria	scienze infanzia primaria.pdf
tecnologia infanzia-primaria	tecnologia infanzia-primaria.pdf
motoria infanzia-primaria	motoria infanzia-primaria.pdf
francese secondaria	curricolo verticale FRANCESE.pdf
religione infanzia-primaria	CURRICOLO DI RELIGIONE.pdf
italiano secondaria	italiano secondaria.pdf
matematica secondaria	matematica secondaria.pdf
musica secondaria	musica secondaria.pdf
inglese secondaria	inglese secondaria.pdf
storia secondaria	storia secondaria.pdf
geografia secondaria	geografia secondaria.pdf
scienze secondaria	scienze secondaria.pdf
tecnologia secondaria	tecnologia secondaria.pdf
arte e immagine secondaria	arte e immagine secondaria.pdf
motoria secondaria	motoria secondaria.pdf
Estratto certificato delle competenze	ESTRATTO_DEL_POF_competenze_chiave_di_cittadinanza.pdf
LA PROPOSTA DIDATTICA DELLA SCUOLA	LA PROPOSTA CULTURALE E DIDATTICA DELLA SCUOLA.pdf
Curricolo trasversale di istituto	Curricolo trasversale di istituto Somaglia.pdf
Scheda Certificazione Competenze Primaria	Certificazione competenze primaria.pdf
Scheda Certificazione Competenze termine primo ciclo	Certificazione competenze termine primo ciclo.pdf
CRITERI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA	Criteri valutazione sc secondaria.pdf
Tabelle scuola secondaria	Tabelle di valutazione secondaria.pdf
CRITERI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	Criteri valutazione sc primaria.pdf
Regolamento scuola secondaria	regolamento scuola secondaria.pdf
Regolamento scuola infanzia	regolamento scuola infanzia.pdf
Regolamento scuola primaria	regolamento scuola primaria.pdf
ESTRATTO POF PTOF dati identificativi	Estratto POF_PTOF Dati identificativi dell'Istituto.pdf
ESTRATTO POF PTOF didattica e ambiti di intervento	ESTRATTO POF_PTOF Didattica e Ambiti di intervento.pdf
Progetto accoglienza Scuola Infanzia	PROGETTO ACCOGLIENZA 2017-18.pdf
RELAZIONE PROGETTO LA SCUOLA SIAMO NOI	Relazione finale PROGETTO la scuola siamo noi.pdf
RELAZIONE SPERIMENTAZIONE METODO ANALOGICO	Relazione finale SPERIMENTAZIONE metodo analogico.pdf

RELAZIONE SPERIMENTAZIONE CLIL	RELAZIONE SPERIMENTAZIONE CLIL.pdf
ESTRATTO POF didattica e ambiti di intervento	ESTRATTO POF_PTOF Didattica e Ambiti di intervento.pdf
Regolamento di disciplina	Regolamento di disciplina.pdf
Organo di garanzia	Organo di garanzia.pdf
DIDATTICA POTENZIATA	DIDATTICA POTENZIATA.pdf
Protocollo accoglienza stranieri	Protocollo accoglienza stranieri.pdf
PROGETTI ORGANICO POTENZIATO	progetti organico potenziato.pdf
SCHEDA CONSIGLIO ORIENTATIVO	CONSIGLIO ORIENTATIVO.pdf
ESTRATTO POF PTOF continuità e orientamento	ESTRATTO POF_PTOF Didattica e Ambiti di intervento.pdf
La mission dell'Istituto	la mission dell' istituto.pdf
ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI	CIRC 030 Organigramma degli incarichi.pdf
GRUPPI DI LAVORO	CIRC 026 Composizione gruppi di lavoro.pdf
Piano attività infanzia	paa infanzia.pdf
Piano attività primaria	Paa primaria.pdf
Piano attività secondaria	paa secondaria.pdf
ORGANIGRAMMA INCARICHI	CIRC 030 Organigramma degli incarichi.pdf
COMPOSIZIONE GRUPPI DI LAVORO	CIRC 035 Composizione gruppi di lavoro Aggiornato.pdf
PIANO ATTIVITA' ATA	4- ADOZIONE PA 16_17.pdf
Relazione verifica progetti	Relazione di verifica e valutazione dei progetti contenuti nel POF.pdf
RELAZIONE FS AREA DISABILITA'	Relazione a consuntivo fs16-17 AREA DISABILITA'.pdf
RELAZIONE FS CERTIFICAZIONE COMPETENZE	Relazione funzione strumentale 20161-17 Certificazione competenze.pdf
RELAZIONE FS INVALSI	Relazione FS.16-17 AREA INVALSI.pdf
RELAZIONE FS INTERCULTURA	RELAZIONE FS INTERCULTURA.pdf
RELAZIONE FS PTOF	Relazione a consuntivo fs16-17 AREA PTOF .pdf
Piano formazione sc secondaria	CIRC 102 Piano FORMAZIONE SC SEC.pdf
Piano formazione sc infanzia	CIRC 103 Piano FORMAZIONE SC INF.pdf
Piano formazione sc primaria	CIRC 108 Piano formazione PRIMARIA.pdf
formazione docenti	Estratto POF _ Formazione docenti.pdf
formazione ATA	FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA.pdf
Criteri per la valorizzazione del Merito	PARTE 1 CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEL PERSONALE DOCENTE.pdf
Criteri per la valorizzazione del Merito PARTE 2	PARTE 2 CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEL PERSONALE DOCENTE.pdf
Piano attività infanzia	paa infanzia.pdf
Piano attività primaria	Paa primaria.pdf
Piano attività secondaria	paa secondaria.pdf
ORGANIGRAMMA INCARICHI	CIRC_030_Organigramma_degli_incarichi.pdf
Gruppi di lavoro	CIRC_026_Composizione_gruppi_di_lavoro.pdf
ESTRATTO POF_ La comunità scolastica	ESTRATTO POF_ RAPP CON LA COMUNITA'.pdf
ESTRATTO POF PTOF contesto socio culturale	contesto socio culturale.pdf

ESTRATTO POF - RAPP CON LE FAMIGLIE

ESTRATTO POF_ RAPP CON LA
COMUNITA'.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Potenziare le competenze di base rispetto alla situazione di partenza modificando le metodologie didattiche.	Diffusione di una progettazione e didattica per competenze.
		Potenziare le competenze di base attraverso progetti ponte tra scuola primaria e scuola secondaria, estesi alle discipline più significative anche per	Diffusione di una progettazione e di una didattica per competenze tra i diversi ordini di scuola.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare nella scuola primaria gli esiti promuovendo una didattica meta cognitiva, sia per l'ambito linguistico sia per quello logico matematico.	Equilibrare gli esiti con le scuole del territorio dello stesso livello.
		Migliorare nella scuola primaria gli esiti promuovendo una progettazione didattica interdisciplinare per individuare connessioni e legami tra saperi	Allineare gli esiti con le scuole del territorio dello stesso livello.
		Migliorare nella scuola primaria gli esiti promuovendo una didattica laboratoriale di potenziamento cognitivo sia l'ambito linguistico sia matematico	Allineare gli esiti con le scuole del territorio dello stesso livello.
		Migliorare nella scuola primaria gli esiti promuovendo attività di gruppo, partecipazioni a giochi matematici, concorsi, a competizioni.	Allineare gli esiti con le scuole del territorio dello stesso livello.
✓	Competenze chiave europee	Favorire la condivisione delle buone pratiche interne di progettazione anche in verticale di compiti in situazione o di realtà.	Diffondere la metodologia di progettazione per competenze tra tutti i docenti.
✓	Risultati a distanza	Migliorare la comunicazione con le scuole secondarie di secondo grado, per avere una restituzione, su cui poter lavorare.	Diffondere la buona pratica della restituzione dei dati affinché diventi una consuetudine.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nostro Istituto ha mantenuto buoni risultati rispetto agli esiti degli studenti e non si evidenziano casi di dispersione nella scuola secondaria.
 Permane una carenza negli esiti delle prove Invalsi soprattutto nella scuola primaria sotto la media nazionale (classi seconde e classi quinte), che si sta cercando di ridurre anche grazie alla formazione effettuata quest'anno.
 Le pratiche didattiche sono state aggiornate, devono essere costantemente messe in atto da tutti i docenti, ma da quest'anno il lavoro svolto volge verso questi traguardi, mantenendo lo sguardo verso la ricerca pedagogica.
 L'Ic farà in modo di costituire con gli altri istituti reti atte allo scambio di informazioni sugli esiti a distanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare il processo di verticalizzazione del curricolo per far dialogare i diversi ordini di scuola.
		Migliorare il processo di verticalizzazione del curricolo per ridurre la variabilità degli esiti tra i plessi di tutti i tre ordini di scuola.
		Creare gruppi di lavoro di sperimentazione didattica e di confronto su diverse metodologie e su criteri di valutaz/certificazione delle competenze.
✓	Ambiente di apprendimento	Progettare un ambiente che faciliti l'apprendimento con l'uso delle innovazioni tecnologiche.
		Progettare un ambiente di apprendimento nella sc primaria che promuova il processo di autonomia e inclusione degli alunni cfr "la scuola siamo noi".
✓	Inclusione e differenziazione	Formare gruppi di lavoro col fine di pianificare attività per fasce di livello e progettare attività extracurricolari e di potenziamento.
		Dare seguito alla scuola primaria della formazione svolta in corso d'anno con azioni didattiche condivise nei Cd e nei Cdc.
✓	Continuità e orientamento	Progettare e pianificare interventi di orientamento per la scuola secondaria e dare avvio a una didattica pre orientativa già nella scuola primaria.
		Intensificare il confronto tra i docenti di scuola primaria e secondaria grazie ai progetti ponte da estendere a più discipline.
		Intensificare il confronto tra i docenti di scuola primaria e secondaria per la condivisione dei criteri di valutazione e certificazione delle comp.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Considerato la recente formazione dell'IC, diventa prioritario costruire un'organizzazione unitaria organica e funzionale che è arrivata a buon punto

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere formazione che consenta ai docenti l'acquisizione delle certificazioni secondo i framework europei.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere il coinvolgimento degli EELL, associazioni culturali e sportive e riconoscere la rappresentatività delle famiglie nella scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per migliorare i risultati a lungo termine si ritiene di:

- >promuovere l'utilizzo il curricolo verticale tra tutti i docenti
- >promuovere la diffusione di una didattica per competenze fra tutti i docenti
- >coinvolgere le reti scolastiche che collaborano con l'istituto
- >poter contare su maggiori risorse finanziarie
- >sensibilizzare i docenti all'importanza dell'uniformità dell'offerta formativa
- >valorizzare le risorse professionali
- >condividere il progetto educativo con le famiglie, secondo la logica della corresponsabilità.